

Da Calenda a Iv: Letta tesse al centro

Il nuovo Ulivo

Lunedì l'incontro con Conte, ma prima un accordo ampio, da Leu a Più Europa

Emilia Patta

«Non pensiate che sia arrivato qua per essere un commissario del Pd con il compito di renderlo più con la testa chinata nei confronti del governo Draghi. Sono qua perché ritengo che il Pd sia a casa sua col programma del governo e per preparare l'alleanza di centrosinistra guidata dal Pd che vincerà le elezioni del 2023. Questo è l'impegno di prospettiva». Il neo segretario del Pd Enrico Letta approfitta dell'incontro con la stampa estera per rilanciare il doppio

cerchio dell'alleanza larga che ha in mente di costruire in vista della prossime politiche: a sfidare le destra con Matteo Salvini e Giorgia Meloni protagonisti - spiega Letta - ci sarà «un'alleanza di centrosinistra guidata dal Pd che dialogherà con i 5 Stelle». L'incontro con Giuseppe Conte dovrebbe esserci lunedì prossimo, ma Letta ha intenzione di andarci con il canovaccio dell'alleanza di centrosinistra già steso: dalla sinistra di Leu guidata da Roberto Speranza alla galassia di centro attorno al Pd, ossia Azione di Carlo Calenda, Più Europa di Emma Bonino e Benedetto Della Vedova e anche, se vorrà starci, la renziana Italia Viva. Una presa di posizione politica, quella di Letta, che va oltre i rapporti personali: aver citato nel pantheon del nuovo centrosinistra anche il suo vecchio oppositore, colui che sette anni fa da segretario del Pd lo «defenestrò» da Palazzo Chigi, è il segno dell'importanza che Letta vuole dare al-

OCCHIO A FI
Strategia dell'attenzione verso Forza Italia: vanno distinti da Salvini e Meloni, Brunetta condivisibile

la gamba centrista nel «nuovo Ulivo». Assieme al rapporto dialettico e competitivo con il M5s di Conte, è questa la più forte discontinuità politica con Nicola Zingaretti. Certo, sarebbe auspicabile che la galassia di centro si unisse. Ma qui c'è da una parte il nodo del partito leaderistico, come lo sono Azione con Calenda e Iv con Renzi, e dall'altra la tradizione solitaria dei Radicali di Più Europa che per altro sono alle prese con un difficile confronto interno (sia Bonino sia Della Vedova si sono dimessi in vista del prossimo congresso). Ma c'è tempo, e Letta assicura di avere «molto filo da tessere». Né può passare inosservato il diverso atteggiamento del neo segretario dem nei confronti di Forza Italia rispetto agli alleati di Lega e Fratelli d'Italia: «Bisogna distinguere. Nei giorni scorsi Brunetta ha fatto cose che condividiamo, siamo ormai dentro un acquario che si sta rivoluzionando».

